

L'Aquila celebra l'architettura abruzzese del Novecento

19 Giugno 2026



Dal 20 giugno al 18 ottobre 2026 Palazzo ONMI ospiterà un viaggio tra architetture, paesaggi urbani e trasformazioni che hanno segnato l'Abruzzo tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento.

L'Aquila si prepara ad accogliere una nuova importante iniziativa culturale nell'ambito del programma di **L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026**. Dal 20 giugno al 18 ottobre sarà infatti visitabile a Palazzo ONMI (ex asilo nido di Viale Duca degli Abruzzi) la mostra **"Continuità e divergenze. Architetture e paesaggi urbani in Abruzzo 1930-1960"**, curata da Mario Centofanti, Raffaele Giannantonio e Andrea Mantovano, in collaborazione con il MAXXI L'Aquila.

L'esposizione propone una rilettura delle trasformazioni che hanno interessato le città abruzzesi nel corso del Novecento, mettendo in relazione architettura, urbanistica e dimensione artistica dello spazio costruito. Il percorso racconta il passaggio tra epoche diverse, dai cambiamenti legati agli anni del regime fino alla ricostruzione del dopoguerra e allo sviluppo economico degli anni Sessanta.

Attraverso progetti, fotografie, documenti d'archivio, filmati e opere d'arte, la mostra evidenzia il rapporto tra modernità e tradizione locale, mostrando il lavoro di tre generazioni di progettisti: dai grandi nomi del panorama nazionale ai professionisti abruzzesi che hanno contribuito alla trasformazione dei territori.

Un ruolo centrale sarà affidato anche alla fotografia contemporanea con la committenza artistica realizzata da Andrea Jemolo, il cui lavoro accompagnerà i visitatori alla scoperta di alcuni dei luoghi architettonici più significativi della regione, mettendo in dialogo storia, memoria e paesaggio attuale.

"Il programma dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026 si arricchisce di un progetto che restituisce uno sguardo ampio sulle trasformazioni che hanno attraversato il territorio abruzzese nel cuore del Novecento", ha dichiarato il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, sottolineando il valore della mostra come occasione per valorizzare un patrimonio diffuso e rafforzare il ruolo della città come centro culturale regionale.

Anche il MAXXI L'Aquila ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa come strumento di conoscenza e valorizzazione dell'identità architettonica italiana, attraverso un progetto nato dalla collaborazione tra Comune dell'Aquila, MAXXI e Dipartimento di Architettura e Design contemporaneo del museo.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo pubblicato da Gangemi Editore con prefazione di Marco Biraghi, che raccoglierà approfondimenti e materiali dedicati alle architetture e alle trasformazioni urbane dell'Abruzzo.

Un appuntamento che punta quindi a raccontare non solo gli edifici, ma anche le storie, le comunità e i cambiamenti sociali che hanno contribuito a costruire il volto contemporaneo delle città abruzzesi.